

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo n. 44

00147 Roma

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle arti,

l'Architettura e l'Arte contemporanea

Servizio IV – Tutela e Qualità del Paesaggio

Via San Michele 22

00153 Roma

**Regione Veneto**

Segreteria Regionale per l'Ambiente

U.C. Valutazione di Impatto Ambientale

Palazzo Linetti - Calle Priuli

Cannaregio, 99 - 30121 Venezia

**Provincia Treviso**

Via Cal di Breda 116

31100 Treviso

**Comune Treviso**

Via del Municipio 16

31100 Treviso

**Comune Quinto di Treviso**

Piazza Roma 2

31055 Quinto di Treviso

**Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile**

Via Tandura 40

31100 Treviso

**ARPAV**

Direzione Generale

Area Tecnico – Scientifica

Piazzale della Stazione 1

35131 Padova

**ARPAV**

Dipartimento Provinciale di Treviso

Via S. Barbara 5/a

31100 Treviso

**ENAC**  
Direzione Centrale Regolazione Aeroporti  
Via di Villa Ricotti 42  
00161 Roma

**ENAC**  
Direzione Operazioni Venezia  
c/o Aeroporto Marco Polo  
30173 Tessera Venezia

\*\*\*

Il sottoscritto Albino Bordieri, nato a Siracusa il 23/09/1959 e residente a Treviso via Zermanese, 73, in nome e per conto dell'Associazione Fare Treviso, nella qualità di residente nei pressi dell'aeroporto A. Canova di Treviso, formula le seguenti osservazioni ai sensi dell'art. 24, D. Lgs. n. 152/2006:

Aeroporto di Treviso “Antonio Canova”  
Piano di sviluppo aeroportuale (2011-2030)  
**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: Osservazioni allo S.I.A. della V.I.A. del Master Plan dell’Aeroporto “Antonio Canova” di Treviso.**

Premesso che l'aeroporto A. CANOVA di Treviso è confinante per quasi la metà del suo perimetro con il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile nonché SIC IT3240028, area tutelata attraverso la Direttiva 92/43/CEE. Tale direttiva, denominata «Habitat», mira a contribuire alla **conservazione della biodiversità negli Stati membri** definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario.

La direttiva «Habitat» istituisce la rete Natura 2000. Tale rete è la più grande rete ecologica del mondo ed è costituita da **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** designate dagli Stati membri a titolo della presente direttiva. Inoltre, essa include anche le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** istituite dalla Direttiva «Uccelli» 2009/147/CE.

Gli allegati I e II della direttiva contengono i **tipi di habitat e le specie** la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Alcuni di essi sono definiti come tipi di habitat o di specie «prioritari» (che rischiano di scomparire).

Nei **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** che al termine dell'iter istitutivo divengono Zone Speciali di Conservazione, gli Stati membri prendono tutte le misure necessarie per garantire la conservazione degli habitat e per evitarne il degrado nonché significative

perturbazioni delle specie. La direttiva prevede la possibilità che la Comunità cofinanzi le misure di conservazione.

Spetta inoltre agli Stati membri:

- favorire la gestione degli elementi del paesaggio ritenuti essenziali per la migrazione, la distribuzione e lo scambio genetico delle specie selvatiche;
- applicare sistemi di protezione rigorosi per talune specie animali e vegetali minacciate (allegato IV della direttiva) e studiare l'opportunità di reintrodurre tali specie sui rispettivi territori;
- proibire l'impiego di metodi non selettivi di prelievo, di cattura e uccisione per talune specie vegetali ed animali (allegato V della direttiva).

Constatato che nel SIA del VIA del Master Plan 2011-2030 non sono elencate e/o descritte misure di tutela e di mitigazione/compensazione che possano attestare una sostanziale salvaguardia delle biodiversità naturalistiche di tale area protetta, ricordiamo che esiste un preciso **impegno** dell'attuale Governo per la salvaguardia e la tutela di tali aree confinanti o in prossimità di aeroporti.

Accertato che in data 26 gennaio 2012 l'attuale Governo ha espresso parere favorevole all'Ordine del Giorno parlamentare 9/4865-AR/121 Dozzo, Reguzzoni, Bitonci (**vedi Allegato**) nel quale si legge: *“è doveroso inserire nell'ambito della normativa relativa alla progettazione delle infrastrutture aeroportuali del decreto legislativo 9 maggio 2005, n. 96, il divieto chiaro ed esplicito di ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria per gli aeroporti i cui sedimi incidono su siti in zone SIC e ZPS o nelle loro immediate vicinanze”*;

Verificato che tale odg 9/4865-AR/121: *“impegna il Governo a mettere in atto ogni azione necessaria, anche di carattere normativa, per tutelare le aree naturali protette, anche prevedendo il divieto per gli aeroporti i cui sedimi incidono su siti in zone SIC e ZPS o nelle loro immediate vicinanze, di procedere con opere di costruzione, ampliamento o ristrutturazione volte all'aumento del numero dei movimenti dei velivoli rispetto a quello già autorizzato al 31 dicembre 2011”*.

Si richiede pertanto l'immediata sospensione dell'iter di procedura di V.I.A. in quanto il vincolo del Governo Italiano NON PERMETTE nessuna possibilità di ampliamento se non un sostanziale richiamo al **Decreto VIA n. 398 del 14 maggio 2007 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** il quale con esplicito riferimento *“all'incremento fruitivo dell'aeroporto civile di Treviso”* imponeva un limite non superiore a circa 16.300 voli/anno.

Treviso, 08.05.2012

per Fare Treviso, Albino Bordieri

